



Anno 88 - N. 8

Torino, agosto 1967

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



la tecnica della suola si chiama **VIBRAM**

1935 SUOLA A CHIODI DI ACCIAIO

alla Rasica il vecchio scarpone con chiodi di ferro dimostra la sua insufficienza. Valido per la marcia di avvicinamento, deve essere sostituito
- all'attacco della scalata - da pedule leggere. Queste, oltre a scivolare su roccia ghiacciata, non difendono i piedi dal congelamento dei diciannove alpinisti bloccati dal maltempo.

1937 SUOLA A CHIODI DI GOMMA

la VIBRAM, attraverso le esperienze personali di Vitale Bramani, mette a punto e brevetta in tutto il mondo la **suola a chiodi di gomma** che accompagna l'alpinista sia nella marcia di avvicinamento, che nella scalata. La sua rispondenza è stata convalidata in migliaia di prime salite e in numerose spedizioni extra europee (Ande peruviane, Karakorum, K2, etc.).

1967 SUOLA **SECURITY**

la VIBRAM presenta agli alpinisti di tutto il mondo la suola SECURITY - MARCA ORO, dai nuovissimi requisiti:

1. chiodi di gomma riuniti per diminuire i posti di raccolta e deposito di neve e fango
2. cavità arrotondate tra i chiodi per respingere ad ogni passo i parziali depositi
3. ventose per maggiore aderenza alle superfici lisce
4. lamelle (tipo pneumatico) per una migliore aderenza laterale
5. famiche chiodato, che assicura la presa anche nel mezzo dello scarpone
6. suola di gomma in "mescola ORO" di particolare resistenza all'abrasione e alla deformazione.

vibram S.p.A. - Via Donizetti, 53 - MILANO



il buon G n py

OTTOZ

vi aspetta
in Valle d'Aosta

Invecchiatore di vini piemontesi
NIZZA MONFERRATO (ASTI)

BERSANO



I soci del C.A.I. troveranno da «BERSANO» i buoni vini classici piemontesi invecchiati di un tempo scelti nelle sue cantine per il CLUB ALPINO ITALIANO.

Invito alla collaborazione dei lettori Mandateci delle fotografie

Rendere interessante la nostra Rivista   compito di chi la dirige; ma   indispensabile che vi collaborino i soci sotto molte forme: inviando articoli, notizie, fotografie ecc.

Soprattutto nel campo fotografico   necessario che siano fatte conoscere le zone pi  interessanti da parte degli alpinisti che le frequentano; non   detto che soltanto le vette pi  celebri possano costituire l'oggetto dell'attenzione di fotografi, anzi, alle zone pi  neglette   giusto che vada l'interesse degli alpinisti, anche per ravvivare il gusto della scoperta in un mondo alpino per il quale   diventato fin troppo consuetudinario affermare che non vi   pi  nulla da scoprire.

Attendiamo quindi dai nostri lettori e soci soprattutto fotocolori nel formato minimo di cm 6x6, da riprodurre sulle copertine della Rivista. Anche belle fotografie in nero saranno assai gradite, purch  esse siano di grande formato e perfettamente a fuoco.

Grazie fin d'ora a chi risponder  al nostro appello.



PUBBLICAZIONI EDITE

DALLE SEZIONI DEL C.A.I.

e in vendita presso le loro sedi

Le Sezioni sono pregate di comunicare alla Redazione della Rivista Mensile gli aggiornamenti a questa rubrica, poiché essa verrà ripetuta periodicamente.

MONOGRAFIE DE «LE ALPI VENETE» DISPONIBILI

Gianni Pieropan, F. Zaltron - **IL SENGIO ALTO** - (M. Baffelàn - I Tre Apostoli - M. Cornetto) - Ed. 1955 L. 300

Giovanni Angelini - **CONTRIBUTI ALLA STORIA DEI MONTI DI ZOLDO** (Pelmo - Civetta - S. Sebastiano - Tàmer - Mezzodi - Prampèr - Bosconero) - Ed. 1953 - pag. 125 - broch. L. 400
rilegato L. 600

Giovanni Angelini - **SALITE IN MOIAZZA** - Edizione 1954 L. 600

Bepi Pellegrinon - **IL SOTTOGRUPPO DEL FOCOBON** - (Pale di S. Martino) - Ed. 1963 L. 300

Bepi Pellegrinon - **LE CIME DELL'AUTA (Marmolada)** - Ed. 1962 L. 300

Camillo Berti - **MARMAROLE** - Ed. 1963 L. 300

Giovanni Angelini - **BOSCONERO** - Ed. 1964 - 57 ill. di cui 2 a colori, 2 cartine del gruppo L. 800

(Le pubblicazioni sono acquistabili presso la Redazione di «Le Alpi Venete», 30123 Venezia, D.D. 1737a).

COLLIO VALTROMPIA

Mons. Giuseppe Bonomini - **CHIESETTE ALPINE** - 12x16 cm, 198 pag. L. 1.000 (ai soci L. 700, spedizione gratuita, richiedendo direttamente al C.A.I., 25060 Collio Valtrompia - Brescia).

FORTE DEI MARMI

F. Arata - **LE APUANE DA FORTE DEI MARMI** - 1963, 21x27 cm, 92 pag., 10 foto a col. e 58 in b.n. con 12 itin., L. 1.350 compresa spedizione (richieste a: C. Mazzei, via Versilia, 55042 Forte dei Marmi).

SEZIONE LIGURE (viale Mojon 1, 16122 Genova.)

Gianni Pàstine - **ARGENTERA NASTA** - 165 pag., 11x16 cm, con 1 cartina, 2 schizzi, 17 illustrazioni f.t., Ed. 1963 L. 1.500

Euro Montagna - **PALESTRE DI ARRAMPICAMENTO GENOVESI** - 177 pag., 11x16 cm, con 19 cartine, 27 schizzi, 4 illustrazioni. Ed. 1963 L. 1.100

(Prezzi escluse spese postali, spedizioni contrassegno).

MONDOVI' (corso Statuto 4, 12086 Mondovì)

G. Comino - **MARGUAREIS** - Guida alpinistica - 1963, 13x18 cm, 130 pag., 18 ill. f.t., L. 1.260 (spedizione in assegno)

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Volume LXXXVI

Comitato di Redazione

(10122 Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031)

Toni Ortelli (Presidente), Torino; Camillo Berti, Venezia; Mario Bertotto, Torino; Giovanni Bortolotti, Bologna; Spiro Dalla Porta Xidias, Trieste; Guglielmo Dondio, Bolzano; Ernesto Lavini, Torino; Gianni Pieropan, Vicenza; Piero Rossi, Belluno; Renzo Stradella, Torino; Franco Tizzani, Torino.

Redattore

Giovanni Bertoglio, c. Monte Cucco 125, 10141 Torino, tel. 332.775

SOMMARIO

Le critiche sull'attività e sulla vita dell'Accademico, di Felice Boffa Ballaran 275

Comunicati della Sede Centrale:

Verbale dell'Assemblea dei Delegati, Massa, 21 maggio 1967 277
Bilancio consuntivo per l'anno 1966 280
Bilancio di previsione per l'anno 1967 282
Bilancio di previsione per l'anno 1968 284
Assicurazione incendi 287
Per la ricerca di un alpinista inglese 287

Notiziario

Commissione Alpinismo Giovanile; l'incontro internazionale giovanile 1967 (288) - A proposito di una ripetizione sulla Tofana di Rozes (290) - Spedizioni extra-europee (291) - Concorsi e Mostre: XVI Festival di Trento; II Concorso triveneto di diapositive a Gorizia (292) - Protezione della natura (292) - Notizie dalle Sezioni (293) - Speleologia (295) - Bibliografia (295) - Norme per cambiamenti di indirizzo (296).

In copertina: La Palla Bianca, dalla Cima del Lago Gelato (foto di S. Saglio).

Abbonamenti: soci vitalizi L. 800; soci aggregati, Sezioni, guide, portatori e Soccorso alpino L. 600; non soci L. 1200; Estero, maggiorazione per spese postali L. 600 - Numeri sciolti L. 150 - Cambiamenti di indirizzo (da notificare sempre tramite la propria Sezione) L. 70 e L. 200 per soci estero.

Per abbonamenti e acquisto di numeri sciolti rivolgersi alla Sede Centrale del C.A.I. - Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano

Spedizione in abbonamento postale, Gruppo III.

Gli articoli e le comunicazioni indirizzarli al redattore ing. Giovanni Bertoglio, c. Monte Cucco 125, 10141 Torino. Per le Tre Venezie all'avv. Camillo Berti, S. Bastian D.D. 1737/A, 30123 Venezia, al sign. Gianni Pieropan, via Visonà 20, 36100 Vicenza.

PUBBLICITA': Servizio Pubblicità della Rivista Mensile del C.A.I. - via Vincenzo Vela 32, 10128 Torino, tel. 53.60.12.

Le critiche sull'attività e sulla vita dell'Accademico

di Felice Boffa Ballaran

In un articolo apparso sul numero di febbraio 1967 della Rivista Mensile vengono fatti suggerimenti, considerazioni, critiche sulla attività, funzionalità, ragione di essere del C.A.A.I., prendendo lo spunto, apparentemente, dalla discussione sull'ammissione delle donne.

Una risposta è necessaria per respingere e controbattere alcune affermazioni di carattere personale e per precisare, ai soci del C.A.A.I., la reale situazione della quale, altrimenti, potrebbero farsi un giudizio errato.

Sorvoliamo sul tono sarcastico del detto articolo; sull'infelice accenno alla pluralità dei sessi, certo sfuggito all'attenzione del Comitato di redazione della Rivista Mensile che avrebbe dovuto chiederne il depennamento, se non altro per ragioni di buon gusto; sul ripetuto riferimento al «Club degli Immortali», che suona scherno alla memoria dei molti consoci caduti in montagna anche in questi ultimi tempi. Meglio lasciare perdere sulla forma per venire al sodo delle critiche, che sono e saranno sempre ben accettate, da qualunque parte esse provengano, purché siano serene e costruttive.

Per quanto riguarda l'ammissione delle donne il parere degli estensori dell'articolo è condiviso dal 40% dei soci presenti e rappresentati all'Assemblea generale di Verona e dalla totalità degli accademici del Gruppo Triveneto presenti all'Assemblea di Belluno, in numero di 33. Pertanto nulla di nuovo...

La parte più sostanziale riguarda le critiche sull'attuale attività del C.A.A.I., al quale si fa addebito di inerzia e di immobilismo, di non pubblicare più l'annuario nella decorosa veste di una volta, di non più realizzare bivacchi fissi, di non organizzare spedizioni extra-europee. Questo, purtroppo, è in parte vero; noi, per primi, ce ne rendiamo conto, ed abbiamo dibattuto il problema nelle nostre ultime riunioni.

A questo proposito vi è da osservare che i soci attivi del C.A.A.I. sono, al massimo, 150, e frazionati nelle varie città e paesi montani d'Italia e dell'estero, in modo che la vita associativa riesce difficile. A parte questo, negli ultimi anni, l'attività dei consoci è stata indirizzata verso la più stretta collaborazione con le Sezioni di appartenenza e con la Sede Centrale; si è inteso e voluto che la passione, capacità ed esperienza degli Accademici fossero sempre a disposizione degli organi cen-

trali e periferici del Club Alpino, come provano la Presidenza Generale, le Commissioni Centrali, il Consiglio Centrale del C.A.I. ed i Consigli di molte Sezioni.

Per quanto riguarda le pubblicazioni pure si è creduto di avvalersi di quelle ufficiali del C.A.I., anche per relazionare la vita interna della Sezione accademica; del resto mancano del tutto i fondi per poterlo fare in forma autonoma con dignità di veste tipografica e con adeguata diffusione, ostacolo che potrebbe essere superato solo con cospicui aiuti.

Per quanto riguarda i suoi 18 bivacchi fissi il solo lavoro di manutenzione richiede un impegno evidentemente sconosciuto agli estensori delle critiche; di conseguenza non è male precisare che il C.A.A.I., attraverso l'opera del proprio Gruppo Occidentale, ha provveduto: — nel 1962: alla messa in opera del bivacco Canzio al Col des Grandes Jorasses, m 3810 (l'operazione a mezzo d'elicottero è descritta nell'annuario 1963);

— nel 1964: al riordino del bivacco Alberico e Borgna alla Fourche della Brenva, m 3690;

— nel 1966: al riordino del bivacco Craveri alla Brèche Nord des Dames Anglaises, m 3490. Ora, lo stesso Gruppo sta adoperandosi, ed è in corso di avanzata preparazione, per la ricostruzione e l'ingrandimento del rifugio-bivacco Borelli al Fauteuil des Allemands, m 2310. Oltre a ciò, naturalmente, vanno ricordate le opere di ordinaria manutenzione degli altri bivacchi delle Alpi Occidentali.

Il Gruppo Centrale mantiene in efficienza i bivacchi di sua appartenenza.

Vi è poi in progetto, a cura del nostro Gruppo Orientale, di costruirne uno nuovo nelle Alpi Giulie.

Una spedizione organizzata esclusivamente dall'Accademico è stata portata a termine, quest'anno, nella regione dell'Air, nell'Alto Niger, con salite fino alla massima difficoltà su pareti di granito di oltre 500 metri d'altezza, le maggiori della zona del Sahara; altre spedizioni sono allo studio; inoltre, gli Accademici hanno spesso fornito la base dei partecipanti di molte spedizioni sezionali, per non parlare di quelle a suo tempo organizzate dalla Sede Centrale.

Altra critica concreta è l'invito di «unire al braccio la mente, in dosi bene equilibrate, per realizzare programmi in cui, accanto al-

l'esperienza alpinistica di classe, occorranza anche doti intellettuali, organizzative, ecc...». In altre parole di allargare le basi del C.A.A.I. con la immissione di elementi di grande capacità intellettuale ed organizzativa, non importa se scarsamente dotati di capacità alpinistica, in modo che dal connubio possa risultare una vita più attiva e feconda per il sodalizio.

Questo problema è sempre stato sentito, fino dalla fondazione, e ne fa fede l'art. 4 dello Statuto o Regolamento del C.A.A.I.: «... Possono essere soci del C.A.A.I. i soci del C.A.I. che abbiano svolto attività alpinistica, non professionale, di particolare rilievo... Le attività di carattere culturale, organizzativo od esplorativo inerenti all'alpinismo ed alla montagna costituiscono titoli di merito per l'ammissione in aggiunta a quelli alpinistici propriamente detti. Se l'aspirante ha svolto solo attività tecnica, la medesima sarà valutata con riferimento al livello raggiunto dall'alpinismo nel periodo considerato».

Nel regolamento della Commissione Tecnica Centrale viene detto testualmente, conservando con ciò una prassi pluriennale:

«*Criteri per la valutazione delle proposte di ammissione.*

8. Oltre che attenersi al disposto dell'art. 4 del Regolamento Generale del C.A.A.I., la Commissione Tecnica Centrale, nell'esame delle candidature, dovrà tenere per fermo che l'ammissione al C.A.A.I. non spetta di diritto a chi abbia compiuto determinate ascensioni, ma comporta la valutazione di altri requisiti: dovranno cioè essere tenute in conto preminente la figura morale dell'Uomo, la sua levatura alpinistica e la conoscenza della montagna, frequentata con intendimento alpinistico di carattere e di livello accademico.

9. L'interpretazione dell'art. 4 deve tenere conto dei seguenti criteri: a) i candidati che hanno svolto solo attività tecnica su roccia o su ghiaccio devono avere effettuato, da capo-cordata, numerose salite estremamente difficili (6° grado) su roccia, o di corrispondenti difficoltà su ghiaccio;

b) gli alpinisti completi, aventi piena padronanza della tecnica sia di roccia che di ghiaccio e di terreno misto, i quali abbiano effettuato da capo-cordata ascensioni sui principali Gruppi delle Alpi Occidentali, Centrali ed Orientali, devono avere compiuto numerose salite di difficoltà non inferiori al 5° grado su roccia o corrispondenti su ghiaccio o terreno misto;

c) i candidati proposti in quanto posseggano doti ed attività eccezionali di carattere culturale, organizzativo, esplorativo (doti che comunque devono ampiamente oltrepassare gli ambiti sezionali e regionali) devono possedere inoltre una solida base alpinistica ed avere compiuto da capo-cordata salite di difficoltà non inferiori al 4° grado o corrispondenti».

I soci del C.A.A.I., sovrani nel prendere le decisioni nell'ambito della loro associazione, intendono che questa sia riservata agli alpinisti con un'attività di un determinato livello

tecnico, e solo a loro. Non risponde a verità l'affermazione che attualmente l'ammissione sia riservata solo a chi è capace di grandi prestazioni atletiche, a scapito delle qualità intellettive e culturali; certe recenti ammissioni provano il contrario; del resto capacità atletiche ed intellettuali spesso si sposano perfettamente. E affermazione del tutto gratuita quella che nel C.A.A.I. trovi posto solo il braccio e non la mente.

L'ammissione nel C.A.A.I. non deve servire per dare un riconoscimento, del resto non sappiamo se e quanto gradito, ai soci benemeriti del C.A.I. nel campo organizzativo, culturale, scientifico, artistico, ai quali va il plauso e la riconoscenza di tutti, ma che ben poco possono avere in comune con la pratica dell'alpinismo a livello accademico.

Il C.A.A.I. è un club in cui l'ammissione viene fatta ad invito su proposta di due soci fidefacenti: il primo vaglio viene effettuato dalle *Assemblee di Gruppo*, con voto segreto, ed è necessaria la maggioranza dei due terzi dei presenti; il secondo vaglio dalla *Commissione Tecnica Centrale*, la quale può, al massimo, respingere una proposta fatta con troppa indulgenza, ma mai approvare chi non abbia superato il vaglio delle *Assemblee di Gruppo*.

Da tale democratico meccanismo per l'ammissione, collaudato da decenni di esperienze — difficile riesce suggerirne uno migliore — possono derivare diversità di giudizio e sperequazioni; tuttavia gli alpinisti veramente degni di fare parte del C.A.A.I. sono sempre stati ammessi senza difficoltà, con voto unanime o quasi.

Purtroppo molti sono i postulanti che devono essere rinviati, talvolta suscitando polemiche e risentimenti. Si tratta di un campo squisitamente soggettivo ed umano, nel quale il giudizio è, nei casi dubbi, sempre difficile e la demarcazione incerta.

Le critiche mosse sui «... criteri spesso discutibili, oscuri, contraddittori, e perfino kafkiani... sui mille tortuosi vagli dei Cerberi delle varie commissioni e sottocommissioni...» non hanno, perciò, base alcuna.

Sulla vitalità, validità, ragion d'essere del C.A.A.I. e sull'opera da esso svolta, fanno buona testimonianza la presenza sempre numerosa dei soci alle riunioni, il loro affiatamento, specie fra quelli ancora in attività, il piacere dell'amistà fra quanti hanno in comune la stessa maniera di praticare il credo alpinistico, la fierezza di appartenere ad una associazione dalle grandi tradizioni e dal sicuro prestigio, che raccoglie nelle sue file i migliori alpinisti italiani, oltre a numerosi stranieri, che svolgono attività non professionale.

Felice Boffa Ballaran
(Segretario del C.A.A.I.)

Testo redatto dalla Segreteria del C.A.A.I. sulla scorta del verbale dell'assemblea dei soci del Gruppo Orientale, di quello della riunione del Consiglio Centrale tenutasi a Torino il 18-6-1967 e per espresso mandato da questo Consiglio ricevuto.

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

DEL 21 MAGGIO 1967 A MASSA

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori;
- 2) Approvazione del verbale dell'Assemblea del 29 maggio 1966 (pubblicato sul n. 10 del Notiziario 1966);
- 3) Relazioni del Presidente e del Segretario Generale;
- 4) Approvazione del bilancio consuntivo 1966;
- 5) Variazioni al bilancio preventivo 1967;
- 6) Approvazione del bilancio preventivo 1968;
- 7) Elezione di:
 - 1 Vice-presidente Generale in sostituzione di Costa Amedeo, uscente per compiuto triennio e rieleggibile.
 - 12 Consiglieri di cui:
 - a) 10 Consiglieri uscenti per compiuto triennio e rieleggibili: Abbiati Pippo, Antoniotti Luigi, Bortolotti Giovanni, Credaro Bruno, Di Vallepiana Ugo, Manzoni Giovan Battista, Pastore Gianni, Rovella Nazzeno, Silvestri Guido, Spagnolli Giovanni;
 - b) 2 Consiglieri in sostituzione dei consiglieri: Bertarelli Guido, Saviotti Antonio, deceduti nel corso del loro mandato;
 - c) Altri eventuali Consiglieri in sostituzione di quelli chiamati dall'Assemblea ad altre cariche (art. 6 del Regolamento).

Parte straordinaria:

- 1) Modifiche degli art. 5 e 12 del Regolamento Generale, proposte dal Consiglio Centrale.

Art. 5 del Regolamento Generale.

Testo attuale:

Ogni Sezione, non oltre il 31 gennaio di ogni anno richiede alla Sede Centrale i bollini per l'anno in corso, in base al numero dei soci in carico al 31 dicembre precedente, divisi per categoria di appartenenza.

La Sede Centrale provvede all'invio dei bollini richiesti, se la richiesta è accompagnata dal relativo importo. A credito, e in quanto la Sezione sia in regola con ogni altro suo obbligo verso la Sede Centrale, questa può inviare solamente un numero di bollini corrispondente al quinto del numero dei soci al 31 dicembre dell'anno precedente, per ciascuna categoria. La Sezione deve, in ogni caso, provvedere al pagamento, prima di ottenere altra assegnazione di bollini.

La Sezione consegna il bollino al socio, contro pagamento della quota stabilita, la quale non può essere inferiore al doppio dell'aliquota da corrispondere alla Sede Centrale per la rispettiva categoria.

La Sede Centrale sospende l'invio delle pubblicazioni ai soci non in regola con il pagamento della quota sociale ed i cui nominativi non siano stati trasmessi alla Sede Centrale entro il 28 febbraio.

Testo proposto:

Entro il 31 ottobre di ogni anno la Sede Centrale consegna a ciascuna Sezione, in deposito fiduciario, un numero di bollini per l'anno successivo adeguato alle sue probabili necessità, con riserva delle successive integrazioni eventualmente occorrenti.

La Sezione consegna i bollini ai soci contro pagamento della quota sezionale, che non può essere inferiore al doppio della aliquota da corrispondere alla Sede Centrale per la rispettiva categoria, e della quota aggiuntiva di assicurazione; e nel termine di dieci giorni fa pervenire alla Sede Centrale gli elenchi nominativi dei soci, accompagnati dall'importo delle relative aliquote e quote aggiuntive di assicurazione.

L'efficacia delle iscrizioni a tutti gli effetti sociali — ed in particolare a quelli assicurativi, della spedizione della Rivista e di eventuali altre pubblicazioni sociali e della rappresentanza delle Sezioni — decorre dalla data di arrivo alla Sede Centrale degli elenchi dei nominativi e del relativo importo.

Entro il 15 dicembre ciascuna Sezione ritorna alla Sede Centrale i bollini non esitati, costituenti la differenza fra il numero dei bollini consegnati in deposito fiduciario ed il numero dei nominativi pervenuti alla Sede

Chi ha cessato di far parte del C.A.I. per morosità, non può rientrare nell'Associazione se non previo pagamento, alla Sezione cui era iscritto, del debito a suo carico.

I soci fruiscono del rimborso spese per il Soccorso Alpino a partire dal quindicesimo giorno dal pagamento della quota alla Sezione, la quale è tenuta a darne comunicazione alla Sede Centrale entro detto termine.

Art. 12 del Regolamento Generale, 2° comma.

Testo attuale:

Per il loro funzionamento si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti e alle direttive del Consiglio Centrale al quale presentano, entro il mese di febbraio, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente col relativo consuntivo; entro il mese di settembre una relazione programmatica per l'anno successivo col relativo preventivo.

- 2) Approvazione, in seconda lettura, ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, dell'art. 25 dello Statuto, 3° comma, già approvato in prima lettura dalla Assemblea dei Delegati di Bologna del 29-5-66.

Testo attuale:

I Presidenti sezionali possono essere rappresentati dai rispettivi Vice-presidenti o da un Consigliere all'uopo delegato.

Centrale con le relative quote: le differenze non restituite verranno addebitate alla Sezione.

Chi ha cessato di far parte del C.A.I. per morosità non può rientrare nell'Associazione se non previo pagamento, alla Sezione cui era iscritto, del debito a suo carico.

Testo proposto:

Per il loro funzionamento si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti e alle direttive del Consiglio Centrale, al quale presentano entro il mese di febbraio una relazione sulla attività svolta nell'anno precedente col relativo consuntivo ed una relazione programmatica per l'anno successivo col relativo preventivo.

Testo proposto:

I Presidenti sezionali, delegati di diritto, possono essere rappresentati dai rispettivi Vice-presidenti o da un Consigliere oppure da un socio ordinario maggiorenne della propria Sezione, iscritto ad essa da almeno due anni, ed all'uopo delegati.

Il presidente della Sezione di Massa, Pietro Del Giudice, nominato dall'Assemblea presidente della stessa, porge il cordiale saluto della Sezione ospitante ed augura buon lavoro. Dopo di che, constatata la validità della riunione, essendo presenti o rappresentati per delega, 446 Delegati su 595, procede alla nomina degli scrutatori.

Vengono nominati scrutatori i soci: Bianchi, Callistri, Mazzei, Picedi e Tamari.

Ha quindi la parola il Presidente Generale.

Il Presidente Generale, dopo aver ricambiato il saluto degli alpinisti di Massa ed averli ringraziati per la loro amichevole accoglienza, richiama l'attenzione sul fatto che la relazione scritta, inviata tempestivamente ai Delegati insieme all'avviso di convocazione, è in gran parte opera dei presidenti delle commissioni, i quali in tal modo riferiscono direttamente e responsabilmente all'assemblea.

Quindi riprende i seguenti punti della relazione.

a) **Congresso Nazionale.** Il Presidente Generale rinnova i complimenti alla Sezione di Aosta per l'ottima organizzazione del Congresso 1966 e, preannunciando che il prossimo Congresso sarà organizzato dalle Sezioni Est Monte Rosa, ricorda la diversa fisionomia del-

l'Assemblea dei Delegati e del Congresso, nel senso che mentre l'Assemblea discute le relazioni, i bilanci, procede alla votazione per la nomina delle cariche sociali, si interessa cioè alla vita amministrativa ed alle iniziative di carattere sociale del sodalizio, la finalità del Congresso è quella di cementare i vincoli di solidarietà e di amicizia fra tutti i soci, ed aggiunge che per tradizione il Congresso è ogni volta introdotto da una o più relazioni su un tema che sarà in seguito dibattuto sulla Rivista Mensile ed in altre sedi, sì da poter essere sottoposto all'Assemblea dei Delegati per la trasformazione in impegno ufficiale della volontà dei soci.

Annuncia quindi che le relazioni che saranno presentate al prossimo Congresso di Stresa saranno di particolare interesse e riguarderanno la protezione della natura alpina.

Il prossimo Congresso di Stresa sarà seguito, come lo scorso anno da una staffetta — «La Staffetta dei Laghi, della Valtellina e del Bergamasco» — che ha per finalità l'incontro diretto con le Sezioni della zona.

b) **Annuario 1967.** Il Presidente informa che l'Annuario, che sarà pubblicato non appena noti i risultati delle elezioni odierne, risulterà di notevole interesse ed utilità per le Se-

zioni, in quanto, oltre all'elenco dei dirigenti centrali, dei componenti le Commissioni e dei presidenti di Sezione, riporterà i regolamenti di tutte le Commissioni.

c) **Rivista Mensile.** Il Presidente fa presente che l'impostazione data alla Rivista nel corrente anno — e già avvertibile dai primi numeri pubblicati — è la premessa per il ripristino, nel 1968, di una Rivista Mensile, che continuerà ad essere articolata con qualche numero dedicato agli atti ufficiali, i quali non solo consentono ai soci di seguire la vita del club, ma costituiranno una documentazione e una testimonianza utile in futuro.

d) **Modifiche statutarie e di regolamento.** Quindi il Presidente informa che nella seduta di ieri il Consiglio Centrale ha deliberato di proporre all'Assemblea alcuni emendamenti al testo dell'art. 5 del Regolamento Generale che figura al n. 1 della parte straordinaria dell'ordine del giorno dell'Assemblea dei Delegati.

L'emendamento principale consiste nella decisione di riconoscere ai soci del precedente anno solare il diritto al ricevimento dei primi tre numeri della Rivista, anche nel caso di rinnovo dell'iscrizione ritardata fino al 31 marzo, e dà quindi lettura del nuovo testo che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

Sottolinea infine l'importanza di un sollecito rinnovo della iscrizione annuale, ai fini della assicurazione infortuni.

e) **Rifugi del C.A.I. in Alto Adige.** Il Presidente stigmatizza i recenti attentati ai nostri rifugi, che costituiscono atti di inciviltà alpinistica.

f) **Medaglie di riconoscimento.** Il Presidente prima di terminare il suo intervento consegna al vice-presidente Bozzoli la medaglia del C.A.I., quale attestazione della sua ventennale permanenza nel Comitato di Presidenza ed informa che il Consiglio ha pure deliberato di assegnare la medaglia del C.A.I. al decano delle guide italiane, Adolfo Rey, in occasione del cinquantenario della prima salita da lui compiuta alle Grandes Jorasses per la Cresta des Hironnelles.

La medaglia gli verrà consegnata a Courmayeur o, se possibile, al Congresso Nazionale di Stresa.

Il presidente dell'Assemblea legge un telegramma di adesione del consigliere centrale Bertinelli, impossibilitato ad intervenire per impegni del suo ministero ed esprime un ringraziamento al consigliere centrale Spagnolli, al quale si deve la realizzazione della recente tavola rotonda in TV sull'alpinismo.

Spagnolli precisa di essere presente all'Assemblea come consigliere e come socio, lieto comunque che la sua carica governativa gli abbia consentito di dare il suo contributo al sodalizio con la realizzazione della tavola rotonda sull'alpinismo, con l'emissione dei francobolli illustrativi dei parchi nazionali e con

la presentazione di un disegno di legge che prevede il collegamento telefonico con le frazioni di montagna e con i rifugi.

Dà lettura di una lettera del vice-presidente generale Costa, il quale manifesta la sua rinuncia alla candidatura di Vice-presidente Generale per ragioni di rotazione nelle cariche e ne ricorda la grande passione per la montagna e per il sodalizio esplicitasi, tra l'altro, con la creazione della Commissione Cinematografica, del Festival Internazionale del film della montagna e della esplorazione e con una attiva collaborazione alla spedizione del K2.

Ricorda ancora che il prossimo anno ricorrerà il cinquantenario della guerra 1917-1918, certo che i soci del C.A.I. sapranno degnamente celebrare questa data.

Sottolinea infine, con un particolare ringraziamento al segretario generale Antoniotti ed ai Revisori dei conti, la chiarezza del bilancio sottoposto oggi alla approvazione dei Delegati.

Antoniotti, richiamandosi alla relazione scritta sui bilanci già a conoscenza dei Delegati, pur se tale argomento è sempre piuttosto arido, mette in evidenza la rispondenza dei bilanci alle direttive programmatiche dell'Assemblea dei Delegati e del Consiglio Centrale.

In particolare accenna al progetto di una nuova spedizione extra-europea di iniziativa centrale.

Il Presidente della Assemblea dà la parola ai delegati per i loro interventi.

Facchini (Malnate), certo di interpretare il sentimento dei colleghi Delegati, esprime affettuose condoglianze al direttore de *Lo Scarpone* Pasini per la scomparsa della moglie avvenuta pochi giorni fa.

Quindi ripropone di effettuare uno studio comparativo sull'ordinamento delle guide e dei portatori dei paesi alpini, al fine di dare loro un ordinamento che ne migliori lo stato giuridico.

Sestini (Firenze), quale delegato della Sezione di Firenze rivolge un caloroso e commosso ringraziamento per quanto la Sede Centrale e le Sezioni hanno fatto per la Sezione di Firenze in occasione della distruzione della sede sociale causata dalla alluvione dell'ottobre scorso.

Quindi, parlando a nome delle Sezioni toscano-emiliane, illustra l'ordine del giorno, votato da quelle Sezioni, in cui si invoca che nella ripartizione dei contributi per la manutenzione dei rifugi si tenga conto non solo del numero e dell'importanza dei rifugi ma anche del numero dei soci appartenenti ai diversi Comitati regionali ed inter-regionali.

Calore (Venezia), in merito al bilancio, rileva l'eccessiva disponibilità liquida, che a suo parere sarebbe dovuta ad una poco sollecita distribuzione dei fondi da parte della Sede Centrale alle Sezioni assegnatarie di contributi.

Cavallini (Reggio Emilia) dà lettura di una

(segue a pag. 286)

BILANCIO CONSUNTIVO

CONSISTENZA PATRIMONIALE

ATTIVO

A) Conti finanziari

Cassa - contanti	L.	299.995	
C.C. Banche	»	184.213.915	
Cassa Commissioni	»	4.023.481	
Cassa tesoriere	»	138.344	L. 188.675.735

B) Crediti » 1.784.580

C) Sezioni - Conti debitori » 8.816.241

D) Sezioni 1967 » 29.473.139

E) Residui attivi 1965 » 379.155

F) Magazzino » 18.157.246

G) Titoli di proprietà » 12.984.773

H) Mobilio della Sede Centrale » 1

I) Attrezzatura Corpo Nazionale Soccorso Alpino » 1

L) Rifugi » 1

L. 260.270.872

Conti d'ordine

Titoli licenziamento e previdenza personale	L.	7.352.500	
Titoli C.N.G.P. lasciti e donazioni	»	205.000	
Titoli C.N.G.P. Fondazione Saracco	»	100.000	
Titoli C.N.G.P. Fondazione Casati	»	5.800.000	
Titoli soci vitalizi e perpetui	»	4.006.893	L. 17.464.393

TOTALE DELL'ATTIVO L. 277.735.265

PASSIVO

A) Debiti L. 3.346.299

B) Ratei e risconti passivi » 39.207.950

C) Sezioni - Conti creditori » 2.019.326

D) Residui passivi 1965 impegnati » 105.304.614

E) Residui passivi 1966 impegnati » 52.155.514

F) Fondi diversi » 49.000.000

G) Fondo riserva » 7.495.311

L. 258.529.014

AVANZO D'ESERCIZIO » 1.741.858

L. 260.270.872

Conti d'ordine

Fondo indennità licenziamento e previdenza personale	L.	7.352.500	
Fondo C.N.G.P. lasciti e donazioni	»	205.000	
Fondo C.N.G.P. Fondazione Saracco	»	100.000	
Fondo C.N.G.P. Fondazione Casati	»	5.800.000	
Fondo soci vitalizi e perpetui	»	4.006.893	L. 17.464.393

TOTALE DEL PASSIVO L. 277.735.265

Il Segretario Generale
Luigi Antoniotti

Il Presidente Generale
Renato Chabod

RENDICONTO ECONOMICO

SPESE

Cap. 1 - Spese per l'attività e le iniziative di cui all'art. 2 della Legge 91	L.	46.231.403
Cap. 2 - Funzionamento degli organi sociali	»	3.657.318
Cap. 3 - Pubblicazioni ed iniziative sociali	»	58.295.693
Cap. 4 - Spese di personale	»	25.225.130
Cap. 5 - Spese generali di amministrazione	»	16.603.289
Cap. 6 - Manutenzione rifugi Sede Centrale	»	1.431.098
Cap. 7 - Contributo ordinario per attività sezionale extra Legge 91	»	3.533.000
	L.	154.976.931
Cap. 8 - Utilizzazione del contributo M.D.E. a favore dei rifugi alpini di proprietà del Demanio militare	»	747.900
Cap. 9 - Fondi diversi	»	11.489.445
Residui 1966 impegnati	»	51.760.232
	L.	218.974.508
Partite di giro		
Cap. 10 - Versamenti ritenute sugli stipendi	»	1.969.782
Residuo impegnato	»	395.282
Cap. 11 - Anticipazione all'Economo	»	—
	L.	221.339.572
AVANZO D'ESERCIZIO	»	1.741.858
	L.	223.081.430

RENDITE

Cap. 1 - Introiti sociali	L.	67.375.900
Cap. 2 - Rendite patrimoniali	»	15.236.917
Cap. 3 - Contributo di Legge (art. 5 Legge 91)	»	80.000.000
Cap. 4 - Ministero Difesa Esercito: concorso spesa manutenzione rifugi di proprietà del Demanio Militare	»	8.000.000
Cap. 5 - Introiti diversi	»	50.103.549
	L.	220.716.366
Cap. 6 - Eventuali avanzi di gestione delle Commissioni	»	—
Partite di giro		
Cap. 7 - Ritenute al personale	L.	2.365.064
Cap. 8 - Reintegro anticipazione all'Economo	»	—
	L.	223.081.430

I Revisori dei conti

Ferrante Massa, Franco Bollati, Umberto Caprara, Giuseppe Giandolini, Emilio Orsini, Bartolomeo Palomba, Guido Rodolfo.

BILANCIO DI PREVISIONE

Numero		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Somma prevista
Cap.	Art.		
1		Introiti sociali	
	1	Bollini soci ordinari n. 62.800 × L. 900	L. 56.520.000
	2	Bollini soci aggregati n. 34.200 × L. 450	» 15.390.000
	3	Bollini anni precedenti	» 490.000
	4	Quote aggiuntive di assicurazione n. 97.000 × L. 150	» 14.550.000
2		Rendite patrimoniali	
	1	Canone affitto rifugi Sede Centrale	» 3.500.000
	2	Interessi attivi su titoli e conti correnti	» 3.500.000
3	1	Contributo di legge (art. 5 Legge 91)	» 80.000.000
4	1	Ministero Difesa Esercito: contributo per manutenzione rifugi di proprietà del Demanio militare	» 8.000.000
5		Introiti diversi	
	1	Noleggio film	» 2.800.000
	2	Proventi della Rivista Mensile per pubblicità e abbonamenti	» 1.500.000
	3	Ricupero e rimborso su pubblicazioni e materiale vario	» 7.000.000
6	1	Introiti delle Commissioni	» 5.000.000
7	1	Ricupero su assicurazioni diverse	» 50.000.000
8		Proventi da Fondazioni e lasciti	
	1	Da Fondazione Maria Casati De Buzzaccarini (C.N.G.P.)	» 300.000
	2	Da Fondazione Guido Saracco (C.N.G.P.)	» 10.000
	3	Da eredità Figari (C.S.A.)	» 1.500.000
TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE			L. 250.060.000
Partite di giro			
9		Ritenute al personale	
	1	Per imposte sugli stipendi	» 2.300.000
	2	Oneri previdenziali ed assistenziali	» 1.600.000
10	1	Reintegro anticipazione all'Economo per minute spese	» 300.000
11	1	Quote nuovi soci vitalizi	» 100.000
TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO			L. 4.300.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			L. 254.360.000

Numero		DENOMINAZIONE DELLE USCITE	Somma prevista
Cap.	Art.		
1		Spese per l'attività e le iniziative di cui agli art. 2 e 3 della Legge 91	
	1	Per manutenzione rifugi ed opere alpine	L. 24.000.000
	2	Per attività ed attrezzature del Corpo Nazionale Soccorso Alpino	» 9.000.000
	3	Per attività del Consorzio Nazionale Guide e Portatori	» 17.000.000
	4	Per attività delle Scuole di Alpinismo	» 4.000.000
	5	Per attività della Commissione cinematografica	» 7.000.000
	6	Per attività della Commissione Propaganda	» 1.000.000
	7	Per attività sci alpinistica	» 2.000.000
	8	Per attività alpinistica giovanile	» 4.000.000
	9	Per la collana Guida Monti d'Italia	» 500.000
	10	Contributo alle Sezioni per attività svolta ai sensi della legge n. 91	» 4.500.000
	11	Per attività scientifica	» 1.000.000
	12	Per acquisto libri, funzionamento e manutenzione Biblioteca nazionale	» 2.500.000
	13	Concorso per funzionamento Museo della Montagna	» 1.500.000
	14	Intervento a favore di Campeggi e Accantonamenti nazionali	» 500.000
	15	Indennità di missione ai membri di diritto del C.C.	» 1.500.000
TOTALE DELLE SPESE CAPITOLO 1			L. 80.000.000

NE PER L'ANNO 1967

Numero		DENOMINAZIONE DELLE USCITE	Somma prevista
Cap.	Art.		
		Riporto	L. 80.000.000
2		Spese di funzionamento degli organi sociali	
	1	Per interventi diretti della Presidenza	» 500.000
	2	Per funzionamento della Delegazione romana	» 500.000
	3	Per organizzazione Congresso, Assemblee e per spese di rappresentanza	» 2.000.000
	4	Per attività della Commissione legale	» 300.000
	5	Concorso spese Festival cinematografico di Trento	» 1.500.000
	6	Contributo all'Istituto Vittorio Sella	» 1.000.000
3		Spese per pubblicazioni	
	1	Per redazione Rivista Mensile	» 32.800.000
	2	Per attività della Commissione delle Pubblicazioni	» 200.000
4	1	Quota aggiuntiva di assicurazione	» 14.550.000
5		Contributo ordinario per attività sezionali extra legge 91	
	1	Per attività sociale delle Sezioni	» 4.000.000
	2	Per spedizioni extra-europee delle Sezioni	» 2.000.000
6	1	Utilizzazione del contributo Ministero Difesa Esercito per manutenzione rifugi di proprietà del Demanio militare	» 8.000.000
7		Spese del personale	
	1	Stipendi ed assegni al personale	» 21.000.000
	2	Contributi a carico del C.A.I. per oneri previdenziali ed assistenziali	» 4.800.000
8		Spese generali di amministrazione	
	1	Affitto, manutenzione, pulizia locali, assicurazioni, acquisto e manutenzione mobili ed arredi	» 4.000.000
	2	Illuminazione e riscaldamento	» 600.000
	3	Postelegrafoniche e corrieri	» 2.400.000
	4	Cancelleria e stampati	» 2.500.000
	5	Rimborso spese di viaggio e servizio	» 600.000
	6	Imposte e tasse	» 1.300.000
	7	Bancarie e amministrative diverse	» 200.000
9	1	Manutenzione rifugi Sede Centrale	» 2.000.000
10	1	Spese per acquisto pubblicazioni e materiali	» 6.000.000
11	1	Spese per assicurazioni diverse	» 50.000.000
12	1	Riassegnazioni alle Commissioni degli introiti rilevati al cap. 6 delle entrate	» 5.000.000
13		Contributi assegnati da Fondazioni e lasciti	
	1	Da Fondazione Maria Casati De Buzzaccarini (C.N.G.P.)	» 300.000
	2	Da Fondazione Guido Saracco (C.N.G.P.)	» 10.000
	3	Da Eredità Figari (C.S.A.)	» 1.500.000
14	1	Fondo di riserva	» 500.000
TOTALE DELLE USCITE ORDINARIE			L. 250.060.000
Partite di giro			
15		Versamenti ritenute sugli stipendi	
	1	Per imposte sugli stipendi	» 2.300.000
	2	Oneri previdenziali ed assistenziali	» 1.600.000
16	1	Anticipazioni all'Economo per minute spese	» 300.000
17	1	Reimpiego quote nuovi soci vitalizi	» 100.000
TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO			L. 4.300.000
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			L. 254.360.000

Il Segretario Generale
Luigi Antoniotti

Il Presidente Generale
Renato Chabod

BILANCIO DI PREVISIONE

Numero		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Somma prevista
Cap.	Art.		
1		Introiti sociali	
	1	Bollini soci ordinari n. 63.000 × L. 900	L. 56.700.000
	2	Bollini soci aggregati n. 33.000 × L. 450	» 14.850.000
	3	Bollini anni precedenti	» 500.000
	4	Quote aggiuntive di assicurazione n. 96.000 × L. 150	» 14.400.000
2		Rendite patrimoniali	
	1	Canone affitto rifugi Sede Centrale	» 3.500.000
	2	Interessi attivi su titoli e conti correnti	» 3.000.000
3	1	Contributo di legge (art. 5 Legge 91)	» 80.000.000
4	1	Ministero Difesa Esercito: contributo per manutenzione rifugi di proprietà del Demanio militare	» 8.000.000
5		Introiti diversi	
	1	Noleggio film	» 2.500.000
	2	Proventi della Rivista Mensile per pubblicità e abbonamenti	» 2.000.000
	3	Ricupero e rimborso su pubblicazioni e materiale vario	» 8.000.000
6	1	Introiti delle Commissioni	» 5.000.000
7	1	Ricupero su assicurazioni diverse	» 50.000.000
8		Proventi da Fondazioni e lasciti	
	1	Da Fondazione Maria Casati De Buzzaccarini (C.N.G.P.)	» 300.000
	2	Da Fondazione Guido Saracco (C.N.G.P.)	» 10.000
	3	Da eredità Figari (C.S.A.)	» 1.500.000
TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE			L. 250.260.000
Partite di giro			
9		Ritenute al personale	
	1	Per imposte sugli stipendi	» 2.200.000
	2	Oneri previdenziali ed assistenziali	» 1.500.000
10	1	Reintegro anticipazione all'Economo per minute spese	» 300.000
11	1	Quote nuovi soci vitalizi	» 100.000
12	1	Depositi cauzionali da terzi	» 107.000
13	1	Depositi cauzionali presso terzi	» 311.064
TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO			L. 4.518.064
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			L. 254.778.064

Numero		DENOMINAZIONE DELLE USCITE	Somma prevista
Cap.	Art.		
1		Spese per l'attività e le iniziative di cui agli art. 2 e 3 della Legge 91	
	1	Per manutenzione rifugi ed opere alpine	L. 20.000.000
	2	Per attività ed attrezzature del Corpo Nazionale Soccorso Alpino	» 14.000.000
	3	Per attività del Consorzio Nazionale Guide e Portatori	» 18.000.000
	4	Per attività delle Scuole di Alpinismo	» 7.000.000
	5	Per attività della Commissione Cinematografica	» 6.000.000
	6	Per attività della Commissione Propaganda	» —
	7	Per attività sci alpinistica	» 2.000.000
	8	Per attività alpinistica giovanile	» 4.000.000
	9	Per la collana Guida Monti d'Italia	» 500.000
	10	Contributo alle Sezioni per attività svolta ai sensi della legge n. 91	» 1.500.000
	11	Per attività scientifica	» 1.000.000
	12	Per acquisto libri, funzionamento e manutenzione Biblioteca nazionale	» 2.500.000
	13	Concorso per funzionamento Museo della Montagna	» 1.500.000
	14	Intervento a favore di Campeggi e Accantonamenti nazionali	» 1.000.000
	15	Indennità di missioni ai membri di diritto	» 1.000.000
TOTALE DELLE SPESE CAPITOLO 1			L. 80.000.000

NE PER L'ANNO 1968

Numero		DENOMINAZIONE DELLE USCITE	Somma prevista
Cap.	Art.		
		Riporto	L. 80.000.000
2		Spese di funzionamento degli organi sociali	
	1	Per interventi diretti della Presidenza	500.000
	2	Per funzionamento della Delegazione romana	500.000
	3	Per organizzazione Congresso, Assemblee e per spese di rappresentanza	2.000.000
	4	Per attività della Commissione legale	300.000
	5	Concorso spese Festival cinematografico di Trento	1.500.000
	6	Contributo all'Istituto Vittorio Sella	1.000.000
3		Spese per pubblicazioni	
	1	Per redazione Rivista Mensile	34.000.000
	2	Per attività della Commissione delle Pubblicazioni	500.000
4	1	Quota aggiuntiva di assicurazione	14.400.000
5		Contributo ordinario per attività sezionali extra legge 91	
	1	Per attività sociale delle Sezioni	2.500.000
	2	Per spedizioni extra-europee delle Sezioni	1.500.000
6	1	Utilizzazione del contributo Ministero Difesa Esercito per manutenzione rifugi di proprietà del Demanio militare	8.000.000
7		Spese del personale	
	1	Stipendi ed assegni al personale	20.000.000
	2	Contributi a carico del C.A.I. per oneri previdenziali ed assistenziali	5.000.000
8		Spese generali di amministrazione	
	1	Affitto, manutenzione, pulizia locali, assicurazioni, acquisto e manutenzione mobili ed arredi	3.500.000
	2	Illuminazione e riscaldamento	500.000
	3	Postelegrafoniche e corrieri	2.500.000
	4	Cancelleria e stampati	2.500.000
	5	Rimborso spese di viaggio e servizio	1.000.000
	6	Imposte e tasse	1.000.000
	7	Bancarie e amministrative diverse	500.000
9	1	Manutenzione rifugi Sede Centrale	2.000.000
10	1	Spese per acquisto pubblicazioni e materiali	8.000.000
11	1	Spese per assicurazioni diverse	50.000.000
12	1	Riassegnazioni alle Commissioni degli introiti rilevati al cap. 6 delle entrate	5.000.000
13		Contributi assegnati da Fondazioni e lasciti	
	1	Da Fondazione Maria Casati De Buzzaccarini (C.N.G.P.)	300.000
	2	Da Fondazione Guido Saracco (C.N.G.P.)	10.000
	3	Da Eredità Figari (C.S.A.)	1.500.000
14	1	Fondo di riserva	250.000
		TOTALE DELLE USCITE ORDINARIE	L. 250.260.000
		Partite di giro	
15		Versamenti ritenute sugli stipendi	
	1	Per imposte sugli stipendi	2.200.000
	2	Oneri previdenziali ed assistenziali	1.500.000
16	1	Anticipazioni all'Economo per minute spese	300.000
17	1	Reimpiego quote nuovi soci vitalizi	100.000
18	1	Depositi cauzionali da terzi	107.000
19	1	Depositi cauzionali presso terzi	311.064
		TOTALE DELLE PARTITE DI GIRO	L. 4.518.064
		TOTALE GENERALE DELLE USCITE	L. 254.778.064

Il Segretario Generale
Luigi Antoniotti

Il Presidente Generale
Renato Chabod

proposta di ordine del giorno nel quale si fanno voti affinché la Sede Centrale promuova una intensa campagna di educazione alpinistica.

Detto ordine del giorno verrà poi approvato all'unanimità con alcune modifiche di Spagnolli, accolte dal proponente, nel testo:

«L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano intervenuta il 21 maggio 1967 nel Palazzo Ducale di Massa ha votato il seguente ordine del giorno:

Preso visione della relazione del Presidente Generale, per quanto concerne il Corpo di Soccorso Alpino, dalla quale risulta che gli incidenti alpinistici verificatisi nel 1966 sul versante italiano delle Alpi e sull'Appennino sono stati ben 267, e quindi in numero quanto mai rilevante, considerato che la maggior parte di essi è avvenuta a giovani dai 15 ai 30 anni e che le cause più comuni sono dipese in modo certo da insufficiente esperienza della montagna, da inadeguato equipaggiamento, da imprudenze e non abbastanza coscienza dei pericoli e da altre elementari deficienze, imputabili ad ignoranza dei modi e dei mezzi con i quali si deve andare sui monti; che è doveroso intervenire per cercare di evitare il ripetersi di tante sciagure, fa voti affinché la Sede Centrale del C.A.I. promuova subito una intensa campagna di educazione alpinistica:

1) con l'intensificazione al massimo delle Scuole di formazione alpinistica;

2) con la istituzione presso le scuole elementari e medie e presso qualsiasi altra comunità (parrocchie, fabbriche, circoli sportivi ecc.) di speciali conferenze e lezioni di educazione alpinistica;

3) con una intensa propaganda a mezzo stampa, radio e televisione per la diffusione della conoscenza dei mezzi e modi con i quali si deve andare in montagna.

Delega la Sede Centrale ad intervenire in tale senso presso il Governo e i ministeri competenti per il migliore svolgimento e realizzazione della campagna medesima nell'interesse di tutti i cittadini che amano e frequentano i monti».

Romano (SEM Milano) osserva che i tabelloni delle tariffe dei rifugi dovrebbero mantenere sempre lo stesso formato, per poter essere collocati nelle cornici già predisposte in ogni rifugio; che le tariffe stabilite dalla Commissione Centrale Rifugi dovrebbero essere rese pubbliche per mezzo della stampa, ma non dovrebbero essere stampate sui tabelloni delle tariffe in quanto le tariffe fissate dalla Commissione Rifugi, costituendo limiti massimi, potrebbero essere ridotte dalle Sezioni, in accordo con i gestori dei rifugi; che dovrebbero essere ridotte le formalità per la concessione dei contributi manutenzione rifugi, nel senso che la Sede Centrale non dovrebbe richiedere alle Sezioni le fatture quie-

tanzate ma unicamente copia delle fatture in quanto sovente le Sezioni hanno proprio necessità di ricevere il contributo per poter saldare le fatture; che C.A.I. e T.C.I. dovrebbero adottare gli stessi prezzi di vendita delle pubblicazioni edite in comune.

Bonardi (Brescia) suggerisce e raccomanda l'istituzione presso la Sede Centrale di un ufficio scambio Riviste e pubblicazioni varie edite dalla Sede Centrale e dalle Sezioni, in modo da evitare la dispersione di materiale prezioso e favorire il completamento delle biblioteche delle Sezioni e dei soci.

Durissini (XXX Ottobre - Trieste), in merito alla distribuzione della Rivista Mensile, fa presente che le Sezioni trivenete sono del parere che i soci che rinnovano l'associazione entro il 30 giugno di ogni anno dovrebbero avere diritto al ricevimento dei numeri arretrati, e pertanto propone all'Assemblea di modificare in questo senso il nuovo testo dell'art. 5 del Regolamento Generale.

Pascatti, quale presidente della Commissione Centrale Rifugi illustra i criteri di ripartizione dei contributi assegnati alla sua Commissione ed assicura il delegato della Sezione di Firenze che la proposta di tener conto, in sede di ripartizione del contributo fra i diversi comitati regionali ed interregionali, anche del numero dei soci, sarà esaminata dalla Commissione Centrale Rifugi nella sua prossima riunione.

Il Presidente Generale ringrazia i Delegati intervenuti nella discussione e fornisce i chiarimenti del caso.

Il presidente dell'Assemblea pone quindi in votazione, separatamente, le relazioni del Presidente e del Segretario Generale, il **bilancio consuntivo 1966**, le **variazioni al bilancio preventivo 1967**, il **bilancio preventivo 1968**, che vengono approvati alla unanimità.

Il nuovo articolo 5 del Regolamento Generale viene approvato nel seguente testo:

«Ogni anno la Sede Centrale consegna a ciascuna Sezione, in deposito fiduciario, un numero di bollini per l'anno successivo adeguato alle sue probabili necessità, con riserva delle successive integrazioni eventualmente occorrenti.

«La Sezione consegna i bollini ai soci contro pagamento della quota sezionale, che non può essere inferiore al doppio della aliquota da corrispondere alla Sede Centrale per la rispettiva categoria, e della quota aggiuntiva di assicurazione; e nel termine di dieci giorni fa pervenire alla Sede Centrale gli elenchi nominativi dei soci, accompagnati dall'importo delle relative aliquote e quote aggiuntive di assicurazione.

«L'efficacia delle iscrizioni a socio vitalizio, ordinario annuale e aggregato annuale decorre a tutti gli effetti sociali — ed in particolare a quelli assicurativi, della spedizione della Rivista e di eventuali altre pubblicazioni sociali e della rappresentanza delle Sezioni — dalla data di arrivo alla Sede Centrale degli elenchi dei nominativi e del relativo importo.

«I soci del precedente anno solare conservano il diritto all'invio dei primi tre numeri della Rivista anche nel caso di rinnovo della iscrizione ritardato fino al 31 marzo.

«Entro il 31 dicembre ciascuna Sezione ritorna alla Sede Centrale i bollini non esitati, costituenti la differenza fra il numero dei bollini consegnati in deposito fiduciario ed il numero dei nominativi pervenuti alla Sede Centrale con le relative quote: le differenze non restituite verranno addebitate alla Sezione.

«Chi ha cessato di far parte del C.A.I. per morosità non può rientrare nell'Associazione se non previo pagamento, alla Sezione cui era iscritto, del debito a suo carico».

Il 2° comma dell'articolo 12 del Regolamento Generale viene approvato secondo le modifiche proposte nel seguente testo:

«Per il loro funzionamento, si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti ed alle direttive del Consiglio Centrale al quale presentano, entro il mese di febbraio, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, col relativo consuntivo, ed una relazione programmatica per l'anno successivo, col relativo preventivo».

Il terzo comma dell'art. 25 dello Statuto, già approvato in prima lettura dall'Assemblea dei Delegati del 29-5-66 a Bologna, viene ap-

provato definitivamente ed all'unanimità nel seguente testo:

«I Presidenti sezionali, delegati di diritto, possono essere rappresentati dai rispettivi vice-presidenti o da un consigliere oppure da un socio ordinario maggiorenne della propria Sezione, iscritto ad essa da almeno due anni e all'uopo delegati».

Seguono le votazioni per le elezioni delle cariche sociali.

Risulta eletto alla carica di Vice-presidente Generale, **Roberto Galanti**.

Risultano confermati nella carica di Consiglieri Centrali: **Pippo Abbiati, Luigi Antoniotti, Giovanni Bortolotti, Ugo di Vallepianta, Giovan Battista Manzoni, Nazzareno Rovella, Guido Silvestri, Giovanni Spagnoli**.

Risultano eletti Consiglieri: **Alberto Buratti, Amedeo Costa, Ferrante Massa, Aldo Varisco, Giuseppe Zanella**.

Il consigliere Alberto Buratti eletto in sostituzione del compianto consigliere Guido Bertarelli, rimane in carica sino al 31-12-1967, in quanto assume l'anzianità del Consigliere scomparso.

La seduta, iniziata alle ore 9, termina alle ore 14.

Il Presidente dell'Assemblea
Pietro Del Giudice

COMUNICATI E NOTIZIARIO

COMUNICATI

DELLA SEDE CENTRALE

Assicurazione incendi per i rifugi

La Compagnia assicuratrice, in relazione all'andamento dei sinistri relativi alla polizza di assicurazione contro l'incendio, ha richiesto alla Sede Centrale un aumento del premio nella misura del 140%, motivando e documentando la richiesta con dati statistici dai quali risulta che, nell'arco di tempo 1953-1966, la Compagnia ha incassato un premio di L. 25.627.761 ed ha liquidato sinistri per lire 49.932.958.

Oltre a quest'ultima cifra risultano a carico della Compagnia assicuratrice l'importo delle tasse ed accessori, le spese di gestione della polizza e quelle relative agli accertamenti per la liquidazione dei sinistri.

La Sede Centrale, convinta dell'opportunità di tener fermo il concetto della mutualità implicito nella polizza unica e globale, non ha potuto, di fronte alle suesposte risultanze, respingere la richiesta. E tuttavia riuscita, a limitare, in sede di trattativa, l'aumento del

premio nelle percentuali del 66% relativamente ai fabbricati e del 41% relativamente all'arredamento.

Pertanto, a partire dal 1° luglio i tassi premi, comprensivi di tasse ed accessori, sono i seguenti:

L. 1,30% per i fabbricati (tasso precedente L. 0,78%);

L. 1,90% per l'arredamento (tasso precedente L. 1,35%).

L'Ufficio Amministrazione della Sede Centrale provvederà conseguentemente ad emettere le relative note di debito a conguaglio a carico delle Sezioni proprietarie dei rifugi.

Per la ricerca di un alpinista inglese scomparso in Italia

La Federazione inglese della Montagna ci ha interessati alla ricerca di un suo socio scomparso nel 1966. Si tratta del signor Richard Thomas Pettifor, diretto a Courmayeur, dove avrebbe dovuto incontrarsi con alcuni amici.

Le notizie utili alla ricerca sono le seguenti:

alla Capanna Pizzini dove si era trattato e discusso animatamente il problema Scuola e Montagna. Ha avuto un ricordo di tale incontro che è stato molto armonioso e cordiale.

Egli ha inoltre annunciato che per il successivo X incontro, è stata scelta la Zona del Tricorno (Jugoslavia), nel mese di luglio. L'XI incontro, molto probabilmente, si terrà nei Pirenei nel 1968.

Alla fine dell'applaudita relazione Peter Soklic, capo-delegazione jugoslavo, ha segnalato al Presidente che fra le regioni limitrofe alle Alpi Giulie (Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia) c'è, dal settembre 1966, un accordo di reciproco scambio sia per le attività a carattere sciistico (tesserino unico valevole per le tre zone) che organizzativo (incontri di dirigenti) e che tale accordo investirà certamente problemi di carattere giovanile.

Quindi vi è stata la lettura della relazione di Schipani sulla Scuola di sci-alpinismo della SUCAI di Torino, con proiezione di diapositive relative.

Il sabato continua a nevicare. In rifugio si eseguono allora dimostrazioni con corde sui nodi e sul modo di legarsi. Le due guide Buncsak e Ther ci mostrano un sistema tedesco di legatura di una cordata di due sci-alpinisti che intendono attraversare un ghiacciaio con crepacci. Dividono la corda di 30 metri in tre parti uguali e si legano in corrispondenza alle due divisioni intermedie. I terzi di corda restante (di riserva) vengono messi nei sacchi. Un cordino viene legato col nodo Prusik alla corda utile e messo in tasca. In caso di caduta in un crepaccio, siccome l'altro è in posizione di assicurazione, tiene e si leva gli sci e li pianta nella neve o se c'è ghiaccio pianta la piccozza.

Al tratto di corda di riserva viene legato con nodo Prusik un altro cordino che bisogna avere con sé e viene infilato nell'altro sci o nella piccozza. La corda di riserva viene lanciata al caduto, che se è in buone condizioni può risalire da solo, altrimenti può venir aiutato dal compagno, ormai libero da ogni peso.

Il capo della delegazione svizzera Marcel Rupp ha presentato quindi un nuovo tipo di legatura con cordino di almeno quattro metri.

Le estremità del cordino vengono legate e l'anello che ne risulta viene infilato su una spalla. Si accostano quindi tre tratti dell'anello ai due fianchi e sotto il cavallo. Questi tre tratti vengono collegati da un moschetone. Ha il pregio che il peso del corpo viene trattenuto da posti non vitali, inoltre il baricentro del corpo è spostato verso il basso all'altezza della cintura. Non c'è pericolo che si cada a testa in giù, è stato asserito. Il petto è molto libero per la respirazione.

Nel pomeriggio lezione di sci sotto la bufera. Dalle ore 18 alle 19 la guida Ther ha tenuto la conferenza sul tema «La formazione delle guide del DAV» che riassumo qui di seguito in breve.

Età minima per l'ammissione: 21 anni. Re-

quisiti necessari: curriculum alpinistico (5° grado) e l'aver superato l'esame di maestro di sci.

Il corso è diviso in tre parti distinte, ed ognuno per completarlo impiega dai 2 ai 3 anni. 1ª parte: corso invernale d'alta montagna sci-alpinistico; corrisponde all'esame di ammissione; durata di 3 settimane. Comprende teoria: conferenze e dimostrazioni all'aperto sulle attrezzature da montagna e loro uso, meteorologia, vestiario ed uso della corda sulla neve e sul ghiaccio; e pratica: insegnamento di come si guida un gruppo; ognuno si esercita guidando gli altri aspiranti di fronte ai pericoli della montagna (crepacci, valanghe, esercitazioni soccorso valanghe). Superato detto corso ognuno diventa ufficialmente aspirante guida.

2ª parte: corso su roccia (richiesto il 5° grado e capacità di guidare un'arrampicata); durata di 2-3 settimane, nella zona delle Dolomiti o delle Alpi austriache. Durante le gite gli aspiranti vengono esaminati sulla teoria: programmazione di una gita, istruzione del cliente, flora e fauna delle Alpi, formazione delle Alpi, tecnica dell'uso della corda, vocabolario tecnico-topografico e lettura carte, orientamento.

3ª parte: corso su ghiaccio, arrampicate miste; durata: 2-3 settimane, nella zona dello Zillertal, Grossglockner ed in parte nel Gruppo del Bianco (es. parete Nord del Triolet); questo corso comprende come teoria: ghiacciai (formazione, movimenti, pericoli ecc.) ed elementi di storia alpina; e come parte pratica: tecnica su ghiaccio (salita, superamento di crepacci).

Dopo ogni singola parte del corso ha luogo uno scrutinio nel quale si discute sull'idoneità o no dei partecipanti con possibilità di bocciatura. Chi viene escluso deve attendere almeno altri tre anni per poter ripresentarsi in quanto i corsi non sono doppi e si svolgono lungo l'arco di 2 o 3 anni alla fine dei quali vengono sfornate non più di 5-10 guide.

L'aspirante guida deve avere una professione. Il DAV gli abbuona il viaggio ed il pernottamento, tutto il resto è a carico dell'aspirante.

Il corso è molto duro tenuto conto del fatto che l'aspirante deve essere già maestro di sci.

Poiché non esistono in Germania altri corsi ufficiali, il DAV sta ora cercando di ottenere il permesso per la creazione di corsi per: a) guide sciatori; b) guide su roccia; c) guide estive d'alta montagna.

I corsi per dette guide dovrebbero durare ognuno 14 giorni. Inoltre per coloro che non hanno la possibilità di partecipare al corso ufficiale per guide, vi sono dei corsi regionali per guide di gruppi giovanili.

Il DAV organizza ogni anno un corso di scambio d'idee per tutte le guide.

Dopo la conferenza, ogni capogruppo ha segnalato agli altri come vengono organizzati

corsi analoghi. Ha preso la parola pure Runggaldier spiegando in breve come avviene da noi la formazione delle guide in quanto egli stesso aveva già superato tale corso. Sembra che in Austria si tengano i corsi più duri, dove appena l'8-10% dei partecipanti supera il corso che può avere una durata minima di 3 anni.

Alla fine di queste interessanti discussioni ha luogo una rappresentazione con proiezione di magnifiche diapositive a colori sulla spedizione tedesca del 1965 al Gaugapurna (Himalaya) tenuta dall'ing. Hauser che vi ha partecipato.

Il giorno successivo, domenica, non nevica! Discesa quindi a Langen e trasferimento in corriera a Zürs, per compiere discese varie e magnifiche; ritorno nel pomeriggio al rifugio. Dopo cena è stata tenuta una conferenza dell'istruttore guida alpina Zintl sulle valanghe e i loro 35 tipi, illustrati da diapositive.

Il lunedì nevica! Di conseguenza si sono compiuti esercizi sciistici davanti al rifugio. Nel pomeriggio si è tenuta una esercitazione di recupero di un infortunato sotto ad una valanga da parte degli aspiranti guide; successiva serata di diapositive portate dai partecipanti.

Il martedì naturalmente nevica! Alcuni scesi a Stuben sono rimasti bloccati; per i rimasti, conferenza della guida Buncsak sull'equipaggiamento dello sci-alpinista.

Il mercoledì nevica! Nel pomeriggio ha avuto luogo l'attesa prova cronometrata, una

specie di slalom gigante per ammazzare il tempo pessimo, con vittoria degli austriaci.

Il giovedì, sotto la neve, è avvenuta la partenza con gli sci dal rifugio. Discesi a Langen, raggiunta Isny, si è visitata la fabbrica di corde «Edelrid», raggiungendo quindi in serata il rifugio Harprecht nelle Alpi Sveve.

Il venerdì, sempre sotto la neve, partenza dal rifugio e visita della palestra di roccia della zona; proseguimento per Blaubeuren e visita della sorgente e del monastero medioevale, successivo arrivo ad Erbach, e visita alla fabbrica di sci «Erbacher». Breve sosta a Ulm e arrivo in serata a München.

Il sabato sono state visitate la Sede Centrale del DAV e la Casa Sportiva Schuster. Successiva partenza delle delegazioni.

Conclusione - È stata una meravigliosa occasione per conoscere luoghi, persone e cose delle quali si serberà a lungo un chiaro ricordo. Le conferenze tenute senza alcuna pretesa cattedratica hanno chiarito molte idee su diversi problemi che sono complementari all'attività alpinistica. È stato gettato il seme per la creazione di una coscienza alpinistica soprattutto con riguardo all'attività giovanile ed alla formazione di dirigenti che in questo settore vitale per ogni associazione dovranno operare oppure operano già. Un incontro amichevole, ottimamente organizzato con trattamento ospitale e cordiale.

Luigi Micheli
capo delegazione

A proposito di una ripetizione sulla Tofana di Rozes

Dall'alpinista Claudio Barbier di Bruxelles abbiamo ricevuta una brevissima replica a quanto scritto dal nostro accademico Marco Dal Bianco sul n. 2 della Rivista Mensile 1967, a proposito della ripetizione della via dei Cortinesi, detta «Via Paolo VI» sul versante sud della Tofana di Rozes.

In sostanza il Barbier segna sulla foto qui riprodotta il punto in cui la cordata Barbier-Dal Bianco per evitare un bivacco abbandonò la via dei Cortinesi con una traversata fino alla via Apollonio-Costantini sulla quale proseguì: questa deviazione è, secondo il Barbier e come tracciato sulla foto, circa 100 m più in basso del termine della via, per cui il Barbier ritiene che non si possa parlare di una ripetizione integrale della via dei Cortinesi.

E poiché il Dal Bianco, per tale dislivello, che riduce a 35 m, fa riferimento alla variante Barbier-Benvegnù, il Barbier ci precisa che la variante stessa parte una sessantina di metri più in alto, per cui il computo un po'... pignolesco dei metri torna a rigore.

Dopo aver quindi richiamato gli elementi

primi della polemica, augurandoci che alpinisti del valore del Barbier e del Dal Bianco possano continuare la loro attività, sulle riviste e sulle montagne, con imprese degne del loro nome, lasciamo il posto ai «commenti» di Barbier. (N.d.R.).

1) Per quanto riguarda la «Paolo VI», ecco una foto, che dovrebbe rendere chiara la mia nota, pubblicata a pag. 101 del numero di giugno 1966 di questa Rivista.

2) Nel 1965, Dal Bianco m'aveva promesso di salire con me la via Zeni ai Mugoni. Il sabato 2 ottobre, il tempo era tornato splendido. Purtroppo Dal Bianco, incurante della parola data, rimase a Trento. Chi non vuole vedere le montagne al cinema, ma preferisce effettuare una salita, sarebbe un esaltato? Eppure lo scrive Dal Bianco CAAI-GHM...

3) Nel 1964 ho fatto con Dal Bianco alcune belle salite, quasi sempre a comando alternato. Ho ammirato molto le sue doti di rocciatore: molto veloce, usava pochissimi



Tofana di Rozes m 3225 (versante Sud) - 1) via Dibona-Apollonio-Edwards; 2) via Pompanin-Samaja-Lacedelli; 3) via Eötvös-Dimai e compagni; 4) via Stosser-Hall-Scutt; 5) via Tissi-Andrich e compagni; 6) via della Julia; 7) via Alverà-Pompanin; 8) via Costantini-Ghedina (spigolo del Pilastro); 9) via Costantini-Apollonio (Pilastro di Rozes); 10) via Pompanin-Alverà (1° spigolo); 11) via Paolo VI (Pilastro di Rozes);
 +++ traversata della cordata Barbier-Dal Bianco dalla via Paolo VI alla via Costantini-Apollonio;
 variante diretta Barbier-Benvegnù.

(foto Giuseppe Ghedina - per cortese concessione)

chiodi, senza dare mai l'impressione d'essere imprudente o malsicuro. La via più dura fu la Pisoni-Castiglioni sul Piz Serauta. Una volta fui costretto a lasciare a Dal Bianco una lunghezza di corda che normalmente mi spettava. Però due volte fu l'inverso. E chi troverà, attorno ad un sasso incastrato, un lungo cordino con moschettone, sappia che fu Dal Bianco, benché sorretto dalla corda, ad abbandonarlo...

Claudio Barbier

SPEDIZIONI EXTRAEUROPEE

Una spedizione sulle Ande Patagoniche della Sezione di Bergamo

La Sezione di Bergamo — nell'intento di mantenere viva la tradizione di un'attività alpinistica extra-europea già svolta con successo alle Ande Peruviane negli anni 1960 e 1964 — ha deciso di patrocinare e di finanziare una

spedizione alle Ande della Patagonia Cilena.

Meta della «Spedizione alle Ande Patagoniche 1967-68» sarà il Massiccio del Paine, sull'estrema punta meridionale del Sud America, zona ben nota all'alpinismo italiano, sia per le esplorazioni di Padre Alberto De Agostini, sia per le spedizioni di Guido Monzino (1957-58) e della Sezione di Monza (1962-63).

Il gruppo presenta ancora almeno quattro problemi alpinistici a livello mondiale, tali da giustificare da soli una spedizione. In particolare una torre di granito (conosciuta via via come Torre Innominata, Torre d'Argento, Forzezza o Scudo) costituirà l'obiettivo principale della spedizione: si tratta di un picco dalle pareti lisce e verticali, che presenta da ogni versante dislivelli superiori ai 1500 m; nonostante la modesta altitudine (circa 3000 m) la scalata presenta eccezionali difficoltà tecniche che saranno aggravate dalle condizioni ambientali particolarmente severe (cattivo tempo otto giorni su dieci, venti impetuosi e continui in raffiche prossime ai 200 km/h).

La spedizione sarà composta da Piero Nava, anni 35, capo spedizione; Pietro Bergamelli, anni 32; Andrea Cattaneo, anni 36; Mario Curnis, anni 30; Mario Dotti, anni 24; sono tut-

ti soci della Sezione di Bergamo, che hanno svolto sulle Alpi un'attività di primo ordine: inoltre Nava è alla sua settima spedizione extraeuropea (ed è già stato al Paine dieci anni or sono con la Spedizione Monzino), Bergamelli e Curnis hanno partecipato con lo stesso Nava alla spedizione bergamasca alle Ande Peruviane del 1964, Cattaneo, istruttore nazionale di alpinismo, ha scalato l'estate scorsa il Monte Kenia in occasione del viaggio in Africa organizzato dalla Sezione di Bergamo.

La spedizione lascerà l'Italia diretta a Punta Arenas, sullo Stretto di Magellano, nella seconda metà del prossimo dicembre. Gli uomini viaggeranno in aereo e i materiali (circa una tonnellata) saranno spediti via mare. Da Punta Arenas, percorrendo circa trecento chilometri di strada carrozzabile, uomini e materiali raggiungeranno l'Estancia Radio, ai piedi delle montagne. Da qui la spedizione dovrà percorrere ancora una ventina di chilometri su terreno impervio per raggiungere la località in cui verrà posto il campo base. Il rientro della spedizione è previsto per la fine del gennaio 1968.

CONCORSI E MOSTRE

Il XIV Festival di Trento e il tema della Tavola Rotonda

Il programma di massima delle manifestazioni collaterali del Festival, fra le quali spiccherà quest'anno la celebrazione del 15° anniversario di fondazione del Corpo di Soccorso Alpino italiano, che fu creato a Trento per iniziativa del dr. Scipio Stenico, comprende anche l'inaugurazione di una originale ed interessante mostra sull'architettura alpina che rimarrà aperta fino a tutto il primo ottobre. Per il 24 settembre, che cade di domenica, sono previste: al mattino nell'aula consiliare del Municipio la celebrazione del 15° anniversario del Corpo di Soccorso Alpino con la partecipazione di numerose delegazioni italiane e straniere del C.S.A. e delle autorità: alla sera al teatro sociale con inizio alle ore 21 l'inaugurazione del Festival e la proiezione delle prime pellicole in calendario. Nel pomeriggio dello stesso giorno si effettuerà ai «crozi» di Romagnano una esercitazione dimostrativa di salvataggio in montagna combinata fra squadra di soccorso ed aerei. Lunedì, 25 settembre, ci sarà il Convegno provinciale delle guide e dei portatori del C.A.I. mentre per martedì è prevista una escursione a Castel Madruzzo dove sarà offerto un ricevimento in onore delle giurie del Festival e della stampa. La giornata di mercoledì sarà dedicata all'annunciato incontro Trento-Belluno. Tutti gli ospiti del Festival si trasferiranno nella città veneta per partecipare ad una se-

rie di festeggiamenti in loro onore. In serata nel principale cinema di Belluno saranno proiettati alcuni film ammessi al Festival. Venerdì 29 settembre nel salone della Filarmónica a Trento avranno inizio i lavori dell'incontro internazionale alpinistico. Il tema della «tavola rotonda» è quest'anno il seguente: «Attualità e forme nuove dell'alpinismo classico»; relatore sarà il noto esperto di montagna e di spedizioni alpinistiche Piero Nava. Sabato 30 settembre al Castello di Pergine sarà servita una colazione in onore degli alpinisti e della stampa specializzata e in tale occasione verranno distribuiti i distintivi-ricordo. In serata al «Sociale» con inizio alle 20,30 ci sarà la proclamazione dei film vincitori del Festival e la consegna dei premi. Dopo lo spettacolo di chiusura, sarà offerta in onore degli ospiti della rassegna cinematografica internazionale una cena fredda in un noto albergo cittadino. Completeranno le manifestazioni del Festival la proiezione di film sul soccorso alpino, esibizioni facoltative in montagna di noti scalatori, uno spettacolo cinematografico riservato alle guide e ai portatori del C.A.I., un incontro fra «gli amici del Festival» e visite ai locali caratteristici della città. Le principali manifestazioni saranno riprese dalla televisione italiana.

Le proiezioni dei film ammessi al concorso si svolgeranno, secondo il calendario che verrà a suo tempo reso noto, al Teatro Sociale, e al Cinema Dolomiti.

Il II Concorso triveneto di diapositive alpine a Gorizia

La Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano, sotto il patrocinio dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Ente provinciale per il turismo di Gorizia, indice il secondo Concorso triveneto della diapositiva alpina. Al concorso, riservato alle diapositive a colori, possono partecipare i fotoamatori delle Tre Venezie. Il soggetto è libero, purché aderente ai temi offerti dalla montagna nei suoi molteplici aspetti (turismo, sport, alpinismo, folklore, flora, fauna, ecc.). È fissato inoltre un premio speciale per l'opera migliore sul tema «Dal primo al sesto grado».

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sezione C.A.I. di Gorizia - Via Rismondo 2 - 34170 Gorizia.

PROTEZIONE DELLA NATURA

Per il 1970, il Comitato europeo per la salvaguardia della natura e delle sue risorse costituito dal Consiglio d'Europa, indice una serie di manifestazioni internazionali, mentre nei 18 Paesi membri di tale organizzazione si dovrebbero svolgere iniziative particolari,



I giovani del 3° Corso di alpinismo giovanile della Sezione di Lecco verso la vetta del Grignone (m 2410).

coordinate in un piano generale, interessanti tutte le branche di attività nazionali, direttamente o indirettamente collegate con il problema della salvaguardia della natura e delle sue risorse.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha diffuso una circolare indirizzata a vari enti, chiedendo la loro collaborazione per tali iniziative ed i programmi che gli enti stessi propongono.

NOTIZIE DELLE SEZIONI

Il corso di alpinismo giovanile 1967 della Sezione di Lecco

La riuscita dei corsi escursionistici giovanili precedenti, organizzati dalla Sezione e la ottima propaganda portata nell'ambiente giovanile, è stata confermata quest'anno con l'iscrizione considerevole di circa 170 ragazzi dagli 8 ai 10 anni.

La Sezione si è trovata quindi nella necessità di dover organizzare due corsi distinti con itinerari diversi onde evitare agglomeramenti pericolosi, trattandosi di ragazzi. Diamo qui i programmi svolti e le uscite effettuate, con indicato il numero degli allievi e, fra parentesi, quello degli accompagnatori.

1° Corso. Lecco-zona Turati - 13 aprile: Versavio-Valle del Lupo-Ballabio-Lecco, 70 (6); 20 aprile: Versavio-Costa-Campo Bovi-Malnago, 75 (7); 27 aprile: Balisio-Pialleral-rifugio Tedeschi S.E.M., 68 (5); 11 maggio: Lecco-Piani d'Ernarifugio Stoppani-Lecco, 72 (7); 1 giugno: Piani Resinelli-Grignetta (per la Cresta Cermenati), 60 (10).

3° Corso. Lecco-centro - 13 aprile: Baiedo-Piani di Nava-rifugio Riva, 100 (8); 20 aprile: Traversata Bassa dai Resinelli a Balisio, 107 (9); 27 aprile: Piani Resinelli-Salita al Coltignone, 103 (8); 11 maggio: Artavaggio-da Moggio a piedi, 105 (10); 1 giugno: Balisio-Pialleral (pernottamento) - Grignone, 75 (15).

Sia i ragazzi del 1° corso che quelli del 3° corso, dopo le prime quattro escursioni di allenamento e qualche opportuna selezione, si sono cimentati nell'attacco contemporaneo della Grignetta e del Grignone, raggiungendo le due vette il mattino del 1° giugno. È stata un'impresa non indifferente portare contemporaneamente 75 ragazzi in vetta al Grignone (m 2410) e 60 ragazzi in cima alla Grignetta (m 2180).

I componenti il 3° corso, dopo aver raggiunto nel pomeriggio di mercoledì 31 maggio il rifugio S.E.M. al Pialleral, hanno provato l'emozione di dormire in cuccetta di un rifugio alpino. Al mattino del 1° giugno partenza all'alba e dopo due ore e mezza di salita, la numerosa comitiva raggiungeva la vetta del Grignone.

I componenti del 1° corso, contemporaneamente salivano per la cresta Cermenati e pervenivano alla vetta ardita della Grignetta.

Dalle due cime sono stati lanciati razzi colorati per farsi riconoscere a vicenda. Nei ragazzi grande emozione e massimo entusiasmo.

Come è consuetudine della Sezione durante le escursioni vengono effettuate riprese cinematografiche a colori. A fine corso viene così allestito un film interessante di propaganda che viene proiettato anche nelle scuole. Pertanto dopo le edizioni degli anni 1965-1966 sarà allestita quella del 1967.

Per organizzare le dieci escursioni in programma si sono dovuti mobilitare la maggior parte delle guide alpine, i «Ragni» e alcuni validi alpinisti.

Nessun incidente ha turbato le escursioni di entrambe le comitive e i ragazzi si sono dimostrati molto attenti alle istruzioni di chi li guidava. Con il loro comportamento hanno dimostrato di saper apprezzare con entusiasmo i sacrifici degli organizzatori. A tutti i partecipanti con profitto, verrà assegnato un attestato e un distintivo.

Agordo - Particolare successo ha avuto la pubblicazione del notiziario «l'Appiglio», redatto dal signor Gnech.

Aosta - Domenica 30 luglio è stato inaugurato in Valpelline (al Pian de la Sabla a m 2615) il bivacco Franco Spataro, donato alla Sezione dagli amici del giovane alpinista caduto in montagna. Oltre sessanta persone hanno presenziato alla cerimonia durante la quale, dopo la messa al campo, il presidente Berthet ha ricordato lo scomparso con accorate parole. Era presente anche il sindaco di Biunaz, guida alpina, e in rappresentanza della Sede Centrale il consigliere centrale Toni Ortelli.

Belleo - Augusto Corti è stato confermato alla carica di Presidente della Sezione. In occasione dell'annuale Assemblea è stata pubblicata una elegante monografia con scritti di Mary Varale, Renato Frigerio, Angelo Zappa, Riccardo Cassin, Casimiro Ferrari, Giuseppe Nangeroni, e una intervista a Carlo Mauri. Di particolare interesse è l'articolo di Nangeroni che esamina le cause dell'attuale regresso dei ghiacciai. Bepi Pellegrinon, ha scritto invece per l'annuario un articolo sulle prospettive dell'alpinismo moderno.

Bolzano - L'Assemblea ha eletto componenti del Consiglio Direttivo: Birsa, Brigadoi, Comellini, De Polo, Donati, Emer, Fedrizzi, Feltrinelli, Franceschini, Lughezzani, Menestrina e Sartori. Presidente è stato riconfermato Francesco Franceschini.

Borgomanero - Nella ricorrenza del ventennale di fondazione della Sezione è stata distribuita una pubblicazione che ricorda le principali tappe della Sezione ed alcuni nuovi itinerari aperti da soci.

Brescia - Francantonio Biaggi è stato confermato alla presidenza della Sezione. Il nuo-

vo Consiglio ha già predisposto il programma di attività per il prossimo anno e il programma dei festeggiamenti per il 50° anniversario della Vittoria.

Carrara - Francesco Bianchi è il nuovo presidente della Sezione. È stato eletto al termine dell'Assemblea straordinaria durante la quale Plinio Volpi ha rassegnato le proprie dimissioni dopo 18 anni di ininterrotta presidenza.

Cittadella - Particolare importanza ha assunto la celebrazione del 40° anniversario di fondazione della Sezione. Nei 15 giorni di festeggiamenti sono state effettuate gite, ascensioni e la «festa del quarantennio» che si è svolta a S. Giovanni ai Colli Alti, con la distribuzione di distintivi ai più vecchi soci.

Cortina - Luigi Menardi è stato eletto presidente della Sezione. Degregorio è stato invece nominato presidente onorario. Durante l'Assemblea sono state discusse le opere di riassetto dei rifugi Nuvolau, Cantore e Palmieri, di proprietà della Sezione mentre altri investimenti sono previsti per la ferrata delle Tofane e per la teleferica del rifugio Nuvolau.

Desio - Giulio Scotti ha lasciato dopo 14 anni di attività l'incarico di presidente della Sezione. Al Presidente uscente è stato consegnato un piatto d'argento ricordo. Giuseppe Morganti è stato successivamente eletto presidente per il biennio 1967-68.

Gorizia - Il Presidente ha sottolineato durante l'Assemblea annuale l'intensa attività alpinistica e sci-alpinistica svolta dai soci, molti dei quali hanno partecipato ai corsi destruttivi.

Iseo - Tre benemeriti soci sono stati festeggiati per la loro lunga attività alpinistica. Sono Felice Bonardi, Aurelio Rosa e Angelo Viola. Ad ognuno di essi è stata consegnata una medaglia ricordo.

Latina - A Roccasecca si è svolta l'annuale giornata dei soci del Lazio. Dopo una messa al campo celebrata sulla piazza del piccolo centro, sono stati consegnati i distintivi ai soci «veterani». Hanno fatto gli onori di casa il sindaco di Roccasecca e l'assessore allo sport e turismo, il cantautore Edoardo Vianello, anch'egli da molti anni socio del C.A.I.

Lecco - I Ragni della Grignetta hanno confermato loro presidente Dino Piazza. Durante l'Assemblea è stata svolta una relazione sull'attività del 1966 con particolare riferimento al Raduno internazionale degli alpinisti in occasione del 20° anniversario di fondazione del gruppo.

Lovere - Sono 453 i soci iscritti a tutt'oggi alla Sezione di Lovere e alla Sottosezione di Darfo. È questo il risultato di una intensa attività svolta dal Consiglio Direttivo.

SPELEOLOGIA

Cagliari - Il gruppo Grotte della Sezione, nel corso della esplorazione della zona di Antas, ha scoperto una delle grotte più profonde dell'isola. Gli speleologi sono scesi nell'abisso fino ad una profondità di 120 metri, dopo aver organizzato tre spedizioni consecutive. Il fondo dell'abisso però non è stato raggiunto presentandosi ancora un altro pozzo per la discesa del quale è necessaria una spedizione di più giorni.

Vittorio Veneto - L'attività del gruppo speleologico, creato da un gruppo di soci, è stata ricordata dal presidente Luciano Alboreto durante l'Assemblea. In particolare il gruppo ha totalizzato 120 ore di permanenza in grotta; la esplorazione di 27 caverne per un dislivello complessivo di 371 metri. Per quanto riguarda l'attività alpinistica il Presidente ha richiamato l'attenzione sulla necessità di sistemare e propagandare il rifugio Semenza.

BIBLIOGRAFIA

Piero Rossi - GRUPPO DELLA SCHIARA - n. 1 della collana «Itinerari alpini», Tamari editori, Bologna, 1967 - 1 vol. 16x11 cm, 212 pag., 35 foto, 14 schizzi e una carta a col. f.t., rileg. edit. plastif. a col., L. 2.000.



Nel 1958 Piero Rossi pubblicò la guida «I monti di Belluno», che aggiornava, per la parte riguardante la zona della Schiara, quanto aveva scritto nel 1928 Antonio Berti nella «Guida delle Dolomiti Orientali». Suddivisa in più parti la materia allora trattata dal Berti, questa zona delle Dolomiti non aveva più trovato posto nei due volumi (di cui purtroppo il primo esaurito e non ancora ristampato) finora editi, su quelli programmati, nella collana della «Guida dei Monti d'Italia».

Cosicché, esaurita la pubblicazione del 1958, il Rossi ha preferito limitare la nuova guida al Gruppo della Schiara, nella considerazione che le nuove vie aperte e l'illustrazione del versante nord della Schiara e della zona del Talvena, appartenenti al versante zoldano, formavano materia sufficiente per un volume di circa 200 pagine, da considerarsi ideale per una guida alpinistica tascabile.

Con la collaborazione del prof. Giovanni Angelini, sotto gli auspici della Sezione di Belluno e dell'E.P.T. di Belluno, il Rossi ha potuto così pubblicare questa guida, premettendo nell'introduzione che «questa collana "privata" — anche se curata da soci del C.A.I. — non vuole contendere il passo alla maggiore sorella, ma affiancarla ed anticiparla, sia nelle zone, che nelle esperienze e soluzioni tecniche, che la sua maggiore agilità e lo svincolo da impostazioni tradizionali le consentono. E da sempre, del resto, che lavori monografici e particolari soddisfano molte esigenze, che le pubblicazioni ufficiali non possono contemplare con altrettanta tempestività e, d'altro canto, mettono a disposizione, anche di quelle, materiale ed esperienze preziosi».

Fatte queste debite premesse, passando all'esame dell'opera ora edita, possiamo dire che l'illustrazione della Schiara è completa: bibliografia, accessi stradali e ferroviari, comunicazioni stradali attorno al gruppo, cenni storici sulla zona, descrizione di Belluno e dei suoi dintorni, note geologiche e floristiche sulla Schiara. A queste premesse generali fan seguito la storia alpinistica e l'elenco dei sentieri, delle traversate e dei rifugi della zona (la numerazione dei sentieri corrisponde a quella dei segnavia tracciati sul terreno).

Seguono le ascensioni alpinistiche, con la numerazione progressiva di cime e di colli, con la sottonumerazione per le singole vie. È stato un lavoro di forte impegno per l'A. la ricerca delle notizie, di fronte alla scarsità di pubblicazioni al riguardo, e si sa quanto sia lunga la via per ottenere quelle che sono poi dette «informazioni private» e la loro revisione. Le numerose illustrazioni, tutte interessanti e ben eseguite, sia foto che disegni, in buona parte dell'A., danno una perfetta idea dell'ambiente, dolomiticamente grandioso, ben degno dell'interesse dei migliori alpinisti.

Le mende? sì, qualcuna, non pregiudizievole dell'opera (sappiamo del brevissimo tempo in cui fu preparata editorialmente), quali: la mancata continuazione della numerazione progressiva per il sottogruppo del Talvena, l'inesistente utile riferimento nel testo alla illustrazione delle vie indicate sulle tavole fuori testo lontano dalle descrizioni, per cui sarebbe altresì utile una numerazione delle tavole.

I pregi? molti, dal testo, accurato e preciso, in cui si sente la viva e appassionata competenza dell'A., alla parte editoriale, appropriata, pratica, signorile, sobria, adatta all'uso da parte dell'alpinista.

L'augurio? quello espresso dall'A., che servendo l'alpinista, questa guida faccia conoscere una bella e severa zona dolomitica, degna di tal nome; al che segua un rapido esaurimento, a cui far succedere una nuova edizione (perché ogni guida comincia a morire il giorno che nasce) oppure un'edizione della «Guida dei Monti d'Italia» che comprenda questa zona (ma qui entriamo in un ben più vasto discorso).

G. B.

Assessorato al Turismo della Regione Trentino-Alto Adige - ITINERARI TURISTICO-NATURALISTICI NELLE DOLOMITI DEL TRENINO-ALTO ADIGE - Trento, 1967, 1. vol. 17x24 cm, 177 pag., numerose ill. in nero e a col., cartine itin. n. t., 1 carta d'insieme f.t. (richiedere il volume all'Assessorato che lo invia gratis ai soci del C.A.I.).



**ITINERARI
TURISTICO-NATURALISTICI
NELLE DOLOMITI
DEL TRENINO-ALTO ADIGE**

Il vertiginoso diffondersi della motorizzazione individuale, il desiderio (molte volte sintomo di incomprendimento delle bellezze artistiche e naturali) di vedere molto e in fretta, ha spento o tende a spegnere in una gran parte degli italiani (molto meno negli stranieri che visitano l'Italia) il piacere di gustare bene (gustar bene vuol dire centellinare, non ubriacarsi), e quindi con calma, quanto il nostro Paese può offrire alla vista, al sentimento, alla curiosità di ognuno, secondo la personale sensibilità e cultura; messe inesauribile quasi per la vita di un uomo, e concentrato in ogni piccolo spazio della nostra terra, spalla a spalla gli spettacoli naturali e le ricchezze artistiche. Sicché si può dire che non occorre emigrare da un sito all'altro con centinaia di chilometri; anche a chi si sposta a piedi, nell'arco del poco cammino che egli può compiere ogni giorno, si presenta una varietà di soggetti da riempire di soddisfazione la giornata del suo peregrinare.

Ecco quindi giustificata appieno questa pubblicazione, che è diretta, come dice la prefazione «all'esigenza di una categoria di turisti particolari sì, ma sempre più vasta: quella di coloro che, abbandonando le vie di grande comunicazione, spesso affollate se non congestionate di automobili, amano inoltrarsi a piedi, là dove la natura è più genuina ed intatta, per goderla da vicino, per interrogarla nei suoi misteri, largamente disvelati dalla scienza, ma pur sempre suggestivi per quel margine d'ombra che conservano anche agli occhi dell'uomo moderno più dotto e più scanzonato».

Per realizzare tale programma, si sono naturalmente dovute unire le forze di parecchi volenterosi: Silvio Ducati, che ha redatto i testi turistici; Benedetto Bonapace, che ha trattato la parte naturalistica delle Dolomiti; Tullio Largaiolli, che si è occupato degli itinerari automobilistici e della zona del Brenta.

Dopo la premessa naturalistica, con nozioni di fauna, flora e geologia (con relative sezioni geologiche a colori), si inizia la serie di 16 itinerari a piedi, illustrato ognuno da foto e disegni e da una bella cartina a colori, che trova la corrispondenza nella grande carta di

insieme. Di ogni itinerario è indicata: la durata, la ricettività alberghiera adatta ai turisti, i mezzi di risalita lungo il percorso, in modo da risparmiare qualche fatica, le notizie naturalistiche disposte nel senso della marcia. In pratica si tratta di itinerari privi di difficoltà alpinistiche, ognuno percorribile in una giornata comodamente, tracciati a volte per la traversata di gruppi montuosi, che presentano valichi facilmente percorribili o attrezzati, alle volte per il periplo dei gruppi. In ogni cartina, oltre al tracciato dell'itinerario con forte rilievo e la numerazione dei sentieri percorsi (talora con qualche variante), sono indicati gli aspetti naturalistici di maggior rilievo mediante appositi simboli chiari e semplici. Gli itinerari fan capo a noti centri delle Dolomiti, come Ortisei, S. Martino di Castrozza, Campitello, Mazzin, Pozza di Fassa e altri; talora invece si diramano dalle grandi vie automobilistiche su per valli ignote a chi non ama muoversi colle proprie gambe, valli colme di pace e di bellezze naturali, dalla zona di Cortina al Brenta, dalle Odle alle Pale di S. Martino.

Per coloro che a questi itinerari pedestri si avvicinano o vogliono passare dall'uno all'altro con mezzi motorizzati, sono stati preparati altri 14 itinerari automobilistici, tutti piuttosto brevi, in modo da consentire un calmo percorso con la dovuta contemplazione delle bellezze naturali e artistiche che li impreziosiscono tutti. Tavole a colori di fauna e di flora si alternano a quelle di paesaggio con ottimo effetto.

Un'opera in cui tecnica, buon gusto, informazioni pratiche riescono veramente a fornire al turista quanto è promesso nella prefazione.

G. B.

Attenzione! Norme per chi cambia indirizzo

Poiché numerosi soci richiedono direttamente alla Sede Centrale il cambiamento di indirizzo senza versare le prescritte 70 lire, si ricorda che le richieste di cambiamento o di rettifica degli indirizzi per la spedizione della Rivista Mensile, devono essere rivolte alla Sede Centrale tramite la Sezione di appartenenza del socio.

Eccezionalmente, le richieste possono essere indirizzate anche direttamente dal socio alla Sede Centrale; in questo caso, devono essere accompagnate dal versamento (anche in francobolli) di L. 70; diversamente le richieste non saranno prese in considerazione.

MONCLER (FRANCE)

**EQUIPAGGIAMENTO L. TERRAY
PER ALTA MONTAGNA A DOPPIA
IMBOTTITURA PIUMINO — NYLON
SUPRANYL**

- ★ 4 TIPI DI TENDE SPECIALI
- ★ GIACCHE E PIED-ELEPHANT IN NYLON PER BIVACCO
- ★ GIACCHE DUVET
- ★ SACCHI LETTO DUVET
- ★ MOFFOLE
- ★ CALZEROTTI



CHARLET-MOSER

(CHAMONIX)

MATERIALE SPECIALE PER ALPINISMO

- ★ PICCOZZE
- ★ RAMPONI
- ★ MARTELLI PICCOZZA
- ★ MARTELLI
- ★ CHIODI DA ROCCIA E DA GHIACCIO

STUDIO U. MOSCA - BIELLA



SACCHI MILLET

(FRANCE)

**I SACCHI DA MONTAGNA
D'ALTA QUALITÀ USATI DA
WALTER BONATTI**

ARTICOLI IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

RICHIEDETE CATALOGO **GRATIS** ACCESSORI PER ALPINISMO E CAMPEGGIO A:

DITTA NICOLA ARISTIDE
VIA ITALIA, 58 - BIELLA (VC) - TELEF. 21.090



St. Moritz



brugar

per l'alpinismo,
per la montagna in genere
la suola CERVINO
vi dà maggior sicurezza.